

Superba



TORNEO BEACH VOLLEY



100 ANNI STAZIONE
SESTRI LEVANTE



TORNEO TENNIS A QUARTO

RICORDI
D'ESTATE

IL NOSTRO NUOVO PRESIDENTE

Giorgio Longo è il nuovo
presidente del DLF Genova:
buon lavoro!

IL TRENO STORICO DELLE "NORD"

Ripercorriamo storia e curiosità
delle ferrovie con la rubrica del
prof. Marco Galaverna

RICOMINCIANO I NOSTRI CORSI

Canto, yoga, tango: al DLF
Genova non ci si annoia mai!
Vieni a scoprire le novità

WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

DIRETTORE RESPONSABILE

Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE

Giorgio Longo

CAPOREDATTORE ED EDITOR

Luana Rossini

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE

Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti,
Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

F. Cellerino, P. Criniti, M. Galaverna,
P. Guastamacchia, C. Iannella, A. D.
Lanni, G. Longo, C. Parodi, S. Porta, L.
Rossini, E. Spitaleri

IN COPERTINA

Ricordi d'estate

DIREZIONE REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE

Via Roggerone 8, 16159 Genova

Tel 0107408331

Mail: dlfgenova@dlf.it

www.superbadlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968

Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma

20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA

V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA

Me.Ca Snc, via ponte di Vexina 1

Recco (GE) - 0185727274

Chiuso in redazione:

20 agosto 2024

Tiratura: 1500 copie

PER RICEVERE SUPERBA

A CASA invia i tuoi dati a
segreteria.ge@dlf.it

CONTATTA LA REDAZIONE

superbadlf@gmail.com

***Gli articoli devono essere inviati
entro il giorno 5 dei mesi pari***

SOMMARIO

- 3 L'Editoriale
- 4 Pronto DLF
- 5 I 100 anni della stazione di Sestri Levante
- 6 Corsi ed eventi
- 7 Il Treno nella Storia: il treno storico delle "Nord"
- 8-9 I caruggi, la cucina genovese e... Dickens
- 10 Ciak... in carrozza: "The Cassandra Crossing"
- 11 Viaggia con noi: autunno, mostre e foliage
- 12-13 Uno sguardo occidentale sul Giappone
- 14-15 Sport: tennis e beach volley
- 16 Cinema Albatros

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:
WWW.SUPERBADLF.IT

E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

Giorgio Longo è il nuovo presidente del DLF Genova

DI GIORGIO LONGO, PRESIDENTE DLF GENOVA

Per prima cosa vorrei ringraziare il Presidente uscente, Federico Filippi che, con il suo impegno, ha portato il nostro sodalizio a quello che è oggi: un'associazione che vanta ben 3.000 iscritti e parecchie strutture per tutta una serie di attività sportive e culturali. Durante il suo mandato ha dovuto affrontare problemi di notevole complessità che ha brillantemente risolto.

Inoltre, un caloroso ringraziamento va a tutti i componenti del consiglio direttivo e a tutti i volontari che giornalmente, con la loro disponibilità, rendono fruibile questa Associazione. Per quanto mi riguarda, mi impegnerò a salvaguardare il nostro sodalizio.

Nel corso del consiglio direttivo del 28 giugno in cui sono stato eletto, ho esordito dicendo che per far vivere nel tempo il DLF bisogna anche reperire risorse economiche,



LA NOMINA DI GIORGIO LONGO

andando a cercarle sul territorio tramite bandi emessi da Banche, Fondazioni ed Enti Pubblici, quando le mettono a disposizione per le Associazioni che presentano progetti istituzionali con ricadute sul territorio, magari con una figura dell'associazione dedicata a

tale attività.

Altro settore da creare è quello delle "Convenzioni", che permettano ai soci di fare acquisti ottenendo sconti negli esercizi: anche per questa attività ci impegneremo per ricercare le attività commerciali e concordare gli sconti per chiunque presenti la nostra tessera.

Mi fa piacere informarvi che sono partiti i lavori per la realizzazione della seconda sala del cinema "Albatros" che si concluderanno entro la fine di quest'anno per consegnarci un cinema con due sale; quindi, con un'offerta più ampia e completa, in grado di essere competitiva sul territorio.

Nel consiglio direttivo del 12 giugno è stato approvato il bilancio consuntivo anno 2023. I soci che volessero visionarlo possono richiederlo alla sede Territoriale del DLF.

Buon lavoro a tutti.

MIDAS

GENOVA

Manutenzione auto multimarca



1. Seleziona il centro
2. Fai il tuo preventivo
3. Inserisci nel carrello il codice TAG20

Centro Midas Genova

Via Trento, 47R - 16145 Genova (GE)

T. 010 314 693

E. genova7134@midas.it


Orario


L-V: 8:00 > 12:30

14:00 > 18:30

S: 8:00 > 12:30

 **Sconto ai soci DLF**

 **20% di sconto sul tagliando per tutte le auto (anche in garanzia)**

 **Check-up auto gratuito con più di 10 controlli**

OFFICINA E RIPARAZIONE

Tagliando costruttore, servizio revisione, cambio gomme, pastiglie e dischi freno, batterie, ammortizzatori



**SERVIZIO
DI CONSULENZE
LEGALI**

DEDICATO AI SOCI DLF GENOVA

Per usufruire del servizio è possibile chiamare
la sede del DLF Genova al numero 010 7408331

AMT Genova

**CONTINUA LA CONVENZIONE
TRA DLF E AMT PER IL RILASCIO
DI NUOVI ABBONAMENTI
O IL RINNOVO**

Info: 0107408331




**ACQUARIO
DI GENOVA**

Ti emoziona per natura.

**BIGLIETTI ACQUARIO
A PREZZI SCONTATI
PER I SOCI DLF!**

Presentate la vostra tessera
Dlf in biglietteria




**NELLA NOSTRA SEDE
AL DLF GENOVA (VIA ROGGERONE 8)
OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE
DA MAGGIO 2024**

SERVIZIO CAAF
a cura della consulente **Cettina Patti**

Per l'appuntamento
chiamare i numeri
010252858 o 3486552021

**Chi telefona deve specificare che richiede
l'appuntamento presso il DLF di Genova a Rivarolo**

Welfare DLF

Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Nascita figli
Libri scolastici
Disabilità
Lauree magistrali

consulta
<https://nazionale.dlf.it/welfare/>




360° SPORT
SETTORE **PADEL**

Via Roggerone 8 - Presso DLF

Prezzi soci:

- Campo: 20 euro l'ora
- Luci: 3 euro l'ora

**CORSI PADEL
PER BAMBINI
E RAGAZZI**

Istruttori CSI

- Lezione singola: 30 euro
- Lezione in 2: 40 euro
- Lezione di gruppo:
15 euro cad

INFO:
366.2314292
360SPORTGE@GMAIL.COM



I 100 anni della stazione di Sestri Levante

DI CARLO PARODI E SILVIO PORTA

Il 27 e 28 luglio, a Sestri Levante, c'è stata una grande festa per i cento anni dell'inaugurazione della stazione. Erano presenti molte autorità, civili, religiose e militari, tra cui il Presidente del Senato On. Ignazio La Russa. Presente anche la Banda dei Bersaglieri che ha allietato il numeroso pubblico presente con la loro caratteristica corsa e musica.

L'evento, coordinato dal Comitato per i festeggiamenti, ha visto la partecipazione di numerose associazioni, tra cui non è mancato il Dopolavoro Ferroviario.

Il DLF era presente con un gazebo posizionato alla fine del marciapiede del primo binario, posizione molto interessante perché vi sostava il treno storico giunto da La Spezia Migliarina e, il pubblico che lo visitava, quando scendeva da bagagliaio veniva da noi per ammirare i nostri modellini.

Ai bimbi abbiamo donato i cappellini gialli e i collarini del DLF, mentre i genitori erano molto interessati alle storiche cartoline della stazione. Abbiamo installato un gazebo per distribuire le pubblicazioni del DLF e abbiamo esposto modelli di rotabili ferroviari in scala ridotta scelti in modo da rappresentare



l'evoluzione temporale dei rotabili ferroviari - viaggiatori e merci - dalla trazione a vapore agli attuali ETR, nonché ai treni merci moderni. Abbiamo inoltre colto l'occasione per illustrare l'attività svolta nelle scuole, nell'ambito del progetto Scuola-Ferrovia, esponendo alcuni dei sussidi didattici utilizzati durante gli interventi in aula. Tra questi un breve tracciato in scala volto a dimostrare il comportamento del rotabile ferroviario durante il transito su di un deviatoio.

Inoltre, in un locale della stazione,

era ed è ancora visibile un bellissimo plastico che la riproduce.

Presente anche lo stand delle Poste Italiane che proponeva l'annullo speciale dedicato a questa storica giornata. Si tratta di un servizio temporaneo di bolli speciali in occasione di convegni, congressi, fiere, mostre e celebrazioni di eventi storici.

Nella seconda giornata, la nostra postazione era sul piazzale antistante la stazione e ha visto una partecipazione di pubblico molto interessata.

Per quanto ci riguarda, sono state due giornate molto interessanti e ci teniamo a ringraziare il Comitato organizzatore per l'invito e - come ci siamo detti col Presidente Vinicio Raso - speriamo ci possano essere, in futuro, altre occasioni di collaborazione. Per il DLF erano presenti: il Vicepresidente Massimo Fazzari con la Signora Gloria Biggio, i Soci Alessandro Cabella, Giuseppe Di Giovanni, Carlo Parodi, Silvio Porta, Maria Pia Altamore e sua figlia Claudia.



CORSI

AL DLF GENOVA

CORSO DI CANTO



Impara a cantare con noi!
Da ottobre
Ogni giovedì ore 18
Info: Patrizia 348.7501004

NON SOLO YOGA



Corso di yoga e... non solo!
Da ottobre
Ogni lunedì ore 17-18,30
Info: DLF 010.7408331

CORSO DI DANZA PER BAMBINI



Vieni a scoprire le nostre attività
Open day Acrodance & Cheer
12 settembre
Ore 16-18

CORSO DI AUTODIFESA



Torna l'autodifesa al DLF!
Con istruttori qualificati
Per info: Carmine 346.3242954
o Marco 347.3821757

CORSO DI TANGO



Impara a ballare con il DLF!
Da ottobre
Per info: Angela 348.9655596

SPETTACOLO

"E MI PAREVA AMORE"

PER LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Lunedì 25 novembre alle ore 21, il Dlf, patrocinato dal Municipio V, presso il Teatro Rina e Gilberto Govi a Genova Bolzaneto presenta il dramma teatral-musicale "E mi pareva amore", monologhi tratti da "Ferite a morte" di Serena Dandini interpretati da attori professionisti e non per la regia della nostra Patrizia Criniti, con la partecipazione di Spazio Danza e con danze orientali di Francesca Lasalandra, cantano Nice e Franco Gianni. Non mancate!



PRANZO DEGLI AMICI DEL DLF

24 OTTOBRE
ORE 12,30

Ristorante 5 Maggio
Via 5 Maggio 26, Genova

MENU DI PESCE 35 EURO
(possibili menu alternativi
per intolleranti e celiaci)

PRIMO
SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE

ANTIPASTO
ASSAGGIO DI MARE

SECONDO
FRITTO MISTO DI MARE
CON PATATINE

SORBETTO

PRENOTAZIONI:
DLF GENOVA 010.7408331



Il treno storico delle “Nord”

DI MARCO GALAVERNA

All'inizio dell'estate è apparsa la notizia [1] relativa al ritorno in circolazione della centenaria locomotiva n. 29 della ferrovia Genova - Casella, che torna così a essere la più antica locomotiva elettrica funzionante in Italia, come avevamo già scritto in una pagina della nostra rubrica [2]. Nel periodo in cui, in attesa di lavori di manutenzione e restauro, la “29” non ha circolato, la più antica locomotiva elettrica italiana regolarmente in funzione deve essere stata la E.600 delle “Ferrovie Nord Milano”. Si è qui utilizzato il nome col quale è più conosciuta la storica azienda ferroviaria. Per la precisione la denominazione “Società Anonima per le Ferrovie Nord Milano” (FNM) nacque nel 1883 e l'azienda, attraverso nuove costruzioni e acquisizioni, giunse a gestire un'importante rete di linee che, da Milano, ancor oggi si dirigono verso Novara, Laveno - Mombello, Como e Asso, a cui si sono aggiunte le diramazioni per Camnago, Seregno, l'aeroporto di Malpensa e Valmorea (quest'ultima chiusa) e la linea Malnate - Grandate, pure soppressa. La ragione sociale mutò poi in Ferrovie Nord Milano S.p.A., che nel 1985 si trasformò in una holding all'interno della quale si costituirono le società denominate dal 2006 LeNord Srl, Ferroviennord SpA e NordCargo Srl per il trasporto merci. In occasione di una gara per l'affidamento del servizio di trasporto regionale in Lombardia, LeNord si associò a Trenitalia (2009), dando vita all'azienda Trenord, che caratterizza il logo aziendale tuttora in uso. Nel frattempo, il gruppo aveva acquisito anche la linea Brescia - Edolo (“ramo Iseo”). Qui, per brevità, continueremo ad adoperare la più popolare sigla FNM. Nell'ottobre 2023, a cura di Trenord è stato pubblicato un opuscolo di una ventina di pagine, che ho ricevuto in omaggio, nel quale vengono descritti il treno storico di nuovo allestimento e l'impianto di Novate Milanese, in cui è svolta la manutenzione del parco sociale e anche dei rotabili d'epoca.



Il treno storico FNM è composto da due locomotive elettriche, poste alle estremità del convoglio, che inquadrano tre carrozze di prima classe a carrelli (AZ 130 - 136 - 137) costruite tra il 1924 e il '25. La prima locomotiva è la E.600 - 3, costruita nel 1928 da OM - CGE ed entrata in servizio in occasione delle prime elettrificazioni a 3000 V corrente continua (c.c.) sulla rete FNM, di pochissimo posteriori all'esordio della trazione elettrica a 3000 V c.c. sulla rete FS. La seconda locomotiva è la E.610 - 4, superstite di un gruppo di quattro unità entrate in servizio nel 1949. Interessante notare che, in analogia ai criteri di unificazione dei componenti adottati dalle FS fin dagli anni Trenta, le locomotive E.600 ed E.610 hanno i motori intercambiabili e praticamente lo stesso equipaggiamento elettrico. Diversa è invece l'estetica, squadrata e simile ad altre realizzazioni degli anni Venti per ferrovie in concessione quella delle E.600, e invece chiaramente ispirata al frontale poliedrico delle E.424 FS quella delle E.610. Questo treno storico ha circolato dal 2023 sul percorso Milano Cadorna - Saronno - Laveno Mombello, località sul Lago Maggiore di indubbio pregio paesaggistico. In passato, le FNM possedevano un altro treno storico, con materiale più

antico, formato dall'ottocentesca locomotiva a vapore 200 - 05 e piccole carrozze a due assi. Da una cortese segnalazione dell'Archivio Storico FNM apprendo che la locomotiva a vapore 200 - 05 potrebbe funzionare ma non è al momento in linea con le norme ANSFISA; un'altra locomotiva a vapore, la 240 - 05, è in attesa di revisione mentre per la 270 - 04 si prevede un restauro soltanto estetico. Considerando l'intraprendenza delle FNM nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico, che ha altresì condotto alla realizzazione di un Museo Virtuale [3], possiamo pure auspicare che venga ora recuperata una composizione di quelle storiche elettromotrici EB700 che dal 1929 hanno trasportato i viaggiatori milanesi per circa tre quarti di secolo.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio Giacomo Rossi, autore della foto che ritrae il treno storico FNM nella stazione di Laveno - Mombello.

[1] <https://www.amt.genova.it/amt/ferrovia-genova-casella-lo-storico-locomotore-29-della-ferrovia-genova-casella-compie-100-anni/>

[2] <https://www.superbadlf.it/wordpress/il-treno-nella-storia-veterane-elettriche-in-linea/>

[3] <https://www.museo.ferroviennord.it/>

I caruggi, la cucina genovese e... Charles Dickens

DI LUANA ROSSINI

In questo numero post estivo, abbiamo mandato in vacanza le rubriche "Dedalo" - come l'avete conosciuta nei mesi precedenti - e l'ERA. Vivere in Italia è un privilegio riservato a pochi perché abbiamo la possibilità di fare i turisti nelle città, borghi e paesi in cui abitiamo. Genova, in estate e alla domenica, riserva l'ingresso gratuito per i residenti ai Musei di Strada Nuova (via Garibaldi) e a molte mostre. Ad agosto, nel meraviglioso Palazzo Grillo che è inserito nei Rolli, ho visitato "In viaggio con Dickens in Liguria": il Palazzo e Piazza delle Vigne, con la sua Chiesa, valgono già il "viaggio". Dickens soggiornò in Italia dal luglio 1844 al giugno 1845 e scelse proprio Genova per risiedere nel nostro paese. Dickens descrisse il viaggio in "Pictures of Italy" e nelle numerose lettere scritte agli amici

di Londra. Ma quale Genova vide e volle vedere l'autore, tra le altre, di opere quali "Il Circolo Pickwick", "Le avventure di Oliver Twist", "David Copperfield", "La piccola Dorrit" e il famosissimo "Canto di Natale"? Dickens non amò particolarmente la dimora di Albaro, Villa Bagnarello (da lui soprannominata Prigione rosa - amerà moltissimo, invece, Villa Doria di Pegli), perché era attratto dalla Genova "delle strade squallide, puzzolenti, sporche, piene di bambini seminudi che sono nel centro storico", vicinissima alle ambientazioni dei suoi romanzi di critica sociale dell'Inghilterra del XIX secolo, come Tempi difficili. Vede una città che finì di essere Repubblica di Genova nel 1814 col Congresso di Vienna per essere inglobata nel Regno di Sardegna. Vittorio Emanuele I stabilì la sua residenza in palazzo Tursi a cui

lavorò l'architetto Carlo Barabino con la supervisione di Brignole Sale quindi, alle condizioni di povertà dovute agli sconvolgimenti storici di inizio '800, si affianca quel rilancio urbanistico e culturale della città ben visibile nei decenni successivi. Dickens visita le strade dei grandi palazzi, vede in corso d'opera i lavori alla facciata della chiesa dell'"Annunciata" e dell'Acquasola, tuttavia ama i vicoli, i negozi, i



mendicanti, gli odori ("puzza, se il mio naso merita fiducia" - scrive) e i profumi, ciò che non si trova nelle guide ma che è il cuore pulsante di Genova. Intuisce sin da subito il rapporto della città col mare "non ho mai visto... in qualunque cosa, immagine, libro... un terribile, solenne, impenetrabile blu, come questo mare" in cui ama nuotare. E sin da subito intuisce anche la particolarità delle strade: "salgono spesso su in alto per poi scendere giù fino a quasi in riva al mare; abbastanza larghe per poter osservare gli affreschi dei palazzi che le corrono a fianco, tanto strette da far passare solo chi è a piedi" e un giorno vede alcune persone che, nei pressi della Dogana, prendono le misure della carrozza per capire se il veicolo sarebbe riuscito a passare. In un altro episodio del genere scrive: "in Albaro un'anziana signora fu costretta ad uscire dalla parte anteriore della carrozza in quanto le porte della stessa non si potevano aprire da quanto era stretto il vicolo". In un'altra lettera



ricorda che dalle finestre pende sempre qualcosa, un tappeto, una fila di vestiti, c'è sempre qualcosa e, sempre riguardo ai vicoli, tutto è venduto dove meno te lo aspetti. Nota quanti uomini si chiamino Giovanni Battista, un nome che gli rimane così impresso da usarlo in due suoi racconti: "Batcheetcha nel patois genovese, che pronunciato sembra uno starnuto". Dickens visiterà anche il monte Faccio e il Santuario della Guardia e, dopo le sue gite fuori porta, annota ricette e piatti, tra cui le trippe, che ritroviamo nel racconto di Natale "Le Campane"; descrive una salsiccia con aglio, taglierini, ravioli, cresta di gallo e rognone; non mancano i vini, soprattutto il bianco. Lo scrittore, da parte sua, porta a Genova una torta tradizionale inglese, la Torta della Dodicesima Notte (Twelfth Night Cake) che, malconcia per il viaggio, verrà rimessa in sesto dalla pasticceria Klainguti e sarà esposta in vetrina dove attirerà moltissimi clienti che non avevano mai visto un dolce del genere in città. Come altri inglesi famosi, tra cui Byron, Yeats, Shelley, Kent, Dickens amò tantissimo Genova e la Liguria e fu proprio a Genova che, nella sua prima estate del 1844, ispirato dalle campane della città, scrisse *The Chimes* (Le Campane, appunto), il suo secondo racconto di Natale.

Fu a Londra, dopo il suo primo soggiorno italiano, che conoscerà di persona un grande genovese: Giuseppe Mazzini, esule nella capitale inglese dal 1837. Dickens stima molto Mazzini per ciò che fa a Londra a favore dei ragazzi più poveri, soprattutto la fondazione della Scuola Gratuita istituita nel 1841. La scuola è frequentata dai figli degli immigrati italiani detti *Italian organ boys*, così chiamati perché suonavano l'organetto quando chiedevano l'elemosina lungo le strade. In questa stessa scuola insegnò anche il patriota Gabriele Rossetti. Dickens finanziò la scuola, la visitò in Greville Street, il quartiere della comunità italiana immigrata a Londra, dove ambientò la storia di *Oliver Twist*.

Dickens tornerà a Genova circa dieci anni dopo, nel 1853, per ripercorrere i posti che gli erano rimasti impressi. Nel 1862 scrive a un amico giornalista "è possibile che io possa prendere l'opportunità di andare a Genova", sarebbe stata la terza volta, a testimonianza di quanto questa città gli sia sempre rimasta nel cuore. Nel 1866 una coppia di amici sceglie Genova per visitare i luoghi dove Dickens aveva soggiornato e gliene parleranno in una lettera; questa la sua risposta: "la tua mappa mi porta davanti la mia amata Genova, e mi piacerebbe davvero che il mio cuore guardasse giù la sua baia, ancora una volta, dalle alte colline". Quattro anni dopo, il 20 giugno 1870, la *Gazzetta di Genova* riporta la notizia della sua morte.

Chunque sia di Genova o vi sia stato non tanto da turista quanto da curioso, non fa fatica a capire ciò che scrive Dickens: anche per me, turista nella mia città, ogni volta è così. "Genova è un posto che cresce dentro di voi giorno per giorno. Sembra sempre che vi sia qualcosa da scoprirvi. Potete smarrire il vostro cammino (che cosa gradevole è, quando siete senza meta!) venti volte al giorno, se vi aggrada; e ritrovarlo tra le più sorprendenti ed inaspettate difficoltà" (C. Dickens).

(Per questo articolo mi è stata d'ispirazione la mostra in Palazzo Grillo e, per le numerose informazioni, la lettura del libro "Genova con gli occhi di Dickens" di M. Cazzulo e M. Frullo - Sagep Editori, 2023)





DI ELISABETTA SPITALERI

"THE CASSANDRA CROSSING"
(1976, regia di
George Pan Cosmatos)

Famosissimo e di grande successo film del genere catastrofico, "Cassandra Crossing", tratto dal romanzo di Robert Katz, vanta un cast internazionale di tutto rispetto: Sofia Loren e Richard Harris, Burt Lancaster, Martin Sheen, Ava Gardner, O.J. Simpson, Ingrid Thulin, Lee Strasberg, Lionel Stander, Alida Valli solo per citarne alcuni.

Il treno è il teatro in cui si svolge questa vicenda, con i suoi vagoni che pullulano di individui diversi, coinvolti loro malgrado in un'inaspettata lotta per la sopravvivenza e che invece di godersi il viaggio attraverso paesaggi pittoreschi si ritrovano immersi in un incubo.

Terroristi svedesi cercano di piazzare una bomba negli uffici dell'OMS a Ginevra ma l'attentato viene sventato e uno di loro (interpretato da Lou Castel) riesce a scappare dopo una sparatoria all'interno di un laboratorio in cui si era rifugiato con il compagno. Lo scontro a fuoco causa la rottura di contenitori in cui vengono conservati campioni di pericolosi virus. Riesce a raggiungere la stazione ferroviaria di Ginevra, dove sale a bordo del Transcontinental

Express, il treno in partenza per Stoccolma.

Appreso che il terrorista è su quel treno ed è sicuramente contagiato dopo il contatto con sostanze quasi certamente letali, il colonnello americano McKenzie (Burt Lancaster) ha il compito di evitare la diffusione del contagio a qualunque costo. Alcune persone intanto sul treno si ammalano e muoiono. Vengono contattate tutte le autorità dei vari paesi in cui transita il treno, le stazioni sono presidiate, le fermate cancellate, a Norimberga il treno viene sigillato e sale un'equipe medica e una scorta armata. A bordo vi è anche il dottor Jonathan Chamberlain (Richard Harris) che dà piena collaborazione. Intanto la dottoressa Stradner (Ingrid Thulin) scopre che da questo virus si può guarire semplicemente con aria arricchita di ossigeno e cerca in ogni modo di convincere McKenzie di fermare il treno invece di deviarlo in un campo sanitario di isolamento in Polonia (ex lager), cui si dovrebbe arrivare transitando sul famigerato e fatiscente Cassandra Crossing che non reggerebbe certamente il peso del convoglio e provocherebbe una strage.

Chamberlain si rende conto che ormai sono tutti prigionieri ed ogni suo appello è inascoltato. Le ragioni sono anche politiche e di convenienza da parte delle autorità militari e sanitarie per non ammettere

l'incapacità di gestire quell'emergenza o forse condividere segreti militari come la creazione di agenti patogeni in laboratorio.

Con l'aiuto e il sacrificio di altri passeggeri Chamberlain riesce a sganciare dopo un'esplosione la parte posteriore del treno salvando molte vite. Il resto del convoglio continua il suo viaggio incontro alla morte.

McKenzie, preso dai rimorsi e ignaro che ci siano dei superstiti, comunica ai superiori il "successo" dell'operazione.

Parte delle riprese in esterni del film furono fatte utilizzando il viadotto di Garabit, opera di Gustave Eiffel, che varca la vallata del fiume Truyère, nel territorio di Ruyes-en-Margeride, in Francia. Le scene ambientate alla stazione di Ginevra furono in realtà girate a Basilea FFS.

Le scene degli interni, comprese quelle all'interno del treno, furono girate negli stabilimenti romani di Cinecittà.

Per le riprese esterne del treno invece furono impiegati tre diversi convogli, uno composto da rotabili FFS, per la prima parte del film, uno con materiale SNCF per la seconda parte, girata appunto in Francia, e infine un treno con mezzi delle Ferrovie dello Stato Italiane per la scena ambientata a Norimberga, ma girata anch'essa a Roma, nello scalo di Roma Smistamento.

Autunno, mostre e foliage

DI FLAVIA CELLERINO

L'autunno è, tradizionalmente, tempo di mostre, grandi mostre. A Genova ci attende una pittrice, **Berthe Morisot** (1841-1895), impressionista doc. La mostra dello scorso autunno-inverno, dedicata ad Artemisia Gentileschi, ci ha insegnato che le donne hanno sempre cercato di frequentare il mondo delle arti, anche se le porte, per loro, non erano propriamente spalancate. A partire dalla fine del Settecento, però, le cose iniziano a cambiare in maniera significativa: i numeri e i nomi delle artiste che riescono a imporsi, lavorare e riscuotere credito, aumentano progressivamente. La seconda metà dell'Ottocento apre loro le porte, benché gradatamente, delle accademie (soprattutto quelle private) e consente manifestazioni pubbliche sempre più frequenti. I circoli pittorici e artistici erano, in generale, più propensi a infrangere le regole sociali, consentendo promiscuità e condivisioni in altri casi impensabili. Nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento, le donne con il pennello in mano sono sempre di più e, tra queste,



BERTHE MORISOT
"GIOVANE DONNA IN TENUTA DA BALLO"

Berthe Morisot, giovane modella di Manet (del quale diventerà cognata), musa e ispiratrice, allieva capace e di indubbe qualità. Il 2024, tra l'altro, ha visto in tutta la Francia celebrazioni dei 150 anni della nascita ufficiale dell'impressionismo (primo Salon 1874) che proseguiranno con altre esposizioni anche in Italia, ad esempio a Firenze. Noi potremo deliziarci con le opere di Berthe, con la possibilità di appro-

fondire il suo stile e la sua poetica, per nulla inferiore ai grandi miti dell'impressionismo al maschile, da Renoir a Monet.

Altra donna artista da scoprire è **Niki de Saint Phalle** (1930-2002) le cui opere saranno esposte a Milano, al Mudec. Colori esplosivi, forme dirompenti e gioia di vivere coinvolgeranno i visitatori con un'iniezione di ottimismo, perché l'arte indaga e svela ogni sentimento, non sempre e solo quelli saturnini.

Arte e natura vanno da sempre a braccetto, travasando ispirazioni, forme e contenuti. Così i viaggi di Artesulcammino ci porteranno in **Appennino**, per esplorare sentieri, per vivere i colori dell'autunno, magici, incendiati di varianti che nessuna tavolozza pittorica riuscirà mai a cogliere sino in fondo.

Oppure ci porteranno nei musei più belli dell'Università di **Padova**, dove scienza, geografia e storia si fondono per farci comprendere meglio la complessità affascinante del mondo nel quale viviamo.

Come sempre tenete d'occhio il nostro sito, artedulcammino.it: tante novità stanno arrivando.

L'ANGOLO DELLA POESIA a cura di Luana Rossini

OMBRA LUNGA (di M.G. Bragantini - DOIT VR)

*L'ombra lunga delle persiane abbassate,
nella mente il ristoro di piedi nudi sul
pavimento appoggiati,
cilliege cremisi croccanti assaporando,
in momenti lenti d'infanzia di talco colorati.*

*Nella frescura di lenzuola pulite,
l'aria profumata di lillà arrampicati,
di acqua sull'erba in strade appena bagnate.*

*Fuori, la luce dorata, su mura di bianco scolpite,
rotola, nel giallo silenzio di un pomeriggio d'estate,
oltre il verde seta delle fronde pesanti di fresco.*

*Fra stanze arieggiate, la voce di mia madre, gentile,
rimbalzano le risate di mio padre lungo il corridoio in
penombra:
attende sul tavolo in cucina la granita di menta.*

*Memoria di gioco in vuoti cortili assolati,
con le mani acqua ghiacciata di ruscelli nei campi
toccando,
dietro la porta gli occhi rincorrono attese di vacanza in
freschi abiti leggeri:
il cuore batte forte prima della vita a venire oltre le
scale di casa.*

Uno sguardo “occidentale” sul Giappone

DI ANNA DAFNE LANNI, ANNI 15 (FIGLIA DI G. LANDI E C. SILVESTRO, SERODI E SIGE DI RFI)

Quando si parla di Giappone, probabilmente le prime immagini che vengono alla mente sono i samurai con le loro solide armature, le geishe con trucchi elaborati e raffinati, il sushi e i grattacieli di Tokyo. Naturalmente, tutto ciò rispecchia solo una minima parte dell'immensa cultura giapponese, per questo farò una breve panoramica sulla collocazione geografica e sulla storia di questa grande nazione. Il Giappone, in lingua autoctona 日本 (Nippon), è uno stato insulare dell'estremo Oriente situato nell'Oceano Pacifico. I primi abitanti arrivarono sia dalla Corea, sia dalla Cina meridionale, mescolandosi e portando ciascuno il proprio contributo. Per molti secoli la struttura politica si basò sul feudalesimo fino a quando, nel 1867, il potere imperiale venne restaurato. In questo periodo si diffusero le figure dei samurai, guerrieri al servizio del palazzo.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il Giappone si trasformò in una potenza capitalista piuttosto aggressiva anche in politica estera. Partecipò alla prima e alla Seconda guerra mondiale in cui si schierò al fianco dell'Italia fascista e della Germania nazista con l'Asse Roma-Berlino-Tokyo, occupando

gran parte dell'Asia orientale. Sconfitto dagli alleati, nel 1945 conobbe l'immane tragedia dello scoppio di due bombe atomiche: il 6 agosto a Hiroshima e il 9 agosto a Nagasaki. Subito dopo la guerra il Paese fu occupato dagli Americani e l'ordinamento politico si trasformò in monarchia costituzionale. Tuttavia, già a partire dagli anni Cinquanta, la sua economia si ricostruì fino a raggiungere e superare notevolmente i livelli dell'anteguerra. Nonostante la storia di questa affascinante nazione sia davvero intrigante, non è questo che mi ha fatto avvicinare alla sua cultura.

Inizialmente mi sono interessata alla cucina tipica (日本料理, nihon-ryōri): perché sì, oltre al sushi si mangia anche altro in Giappone. Uno degli ingredienti principali è il riso, ma sono diffusi anche pasta, pesce, verdure e legumi, conditi solitamente con le varie spezie locali. La carne è generalmente assente dalla cucina tradizionale, ma presente in alcuni piatti di origine straniera come il tonkatsu (cotoletta di maiale servita insieme a cavolo cappuccio tritato, riso bianco e zuppa di miso) o il torikatsu (pollo al panko). Non esiste il concetto di primo piatto, secondo, contorno e frutta; di solito in tavola

vengono portati contemporaneamente tutti i cibi, consumati senza ordine prestabilito. Nelle abitazioni i piatti vengono cotti direttamente in tavola e i commensali si servono dalla pentola. Nonostante si faccia un largo uso di pietanze fritte, grazie al

consumo di un'immensa quantità di verdure, la cucina giapponese è una delle più bilanciate e salutari del mondo, tanto da essere inserita fra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità dell'Unesco. Tra le bevande più diffuse vi sono il sakè (bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione del riso), le birre Lager a bassa fermentazione (Kirin, Sapporo, Asahi), l'umeshu (liquore a base di prugne) e naturalmente il tè verde, bevanda nazionale, la cui cerimonia, chiamata Cha no yu, è tenuta in grande considerazione.

Naturalmente, come ogni paese, anche il Giappone ha un “lato oscuro”. Tra i vari fenomeni che ne fanno parte, quello che più mi colpisce e inquieta allo stesso tempo è l'hikikomori, letteralmente “stare in disparte”. Questo termine viene utilizzato per indicare coloro che decidono di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da sei mesi fino a molti anni), diventando dei veri e propri eremiti contemporanei. Le stime suggeriscono che in Giappone circa mezzo milione di giovani siano dei reclusi sociali, a cui vanno aggiunti più di mezzo milione di adulti di mezza età. A questo stato si associa spesso il rifiuto di comunicare o la scelta di farlo solo attraverso sistemi che garantiscano al soggetto il pieno controllo della comunicazione stessa, come quelli informatici. Tuttavia, soltanto il 10% degli hikikomori naviga su Internet, mentre il resto impiega il tempo leggendo, girovagando nella propria stanza o semplicemente oziando, nell'impossibilità di cercare lavoro o frequentare la scuola. Tale scelta può essere indotta da fattori personali e sociali di varia natura, tra cui la volontà di sfuggire al conformismo tipico della società giapponese e la grande pressione verso l'autorealizzazione e il successo personale a cui l'indivi-



IL TONKATSU

duo è sottoposto fin dall'adolescenza. Oltre all'isolamento sociale, gli hikikomori soffrono tipicamente di depressione e di comportamenti ossessivo-compulsivi. La percentuale di suicidi tra gli hikikomori rimane comunque bassa perché, nonostante il desiderio di porre fine alla loro esistenza sia alto, subentra nei soggetti una forma di narcisismo che salva loro la vita. L'hikikomori non è un fenomeno esclusivamente giapponese poiché è presente, seppur in percentuale minore, anche in Italia e in altri paesi in tutto il mondo. In conclusione, l'intricata cultura giapponese offre numerosi spunti di riflessione e approfondimento, quindi, visto che questo articolo non può essere infinito, se avete delle curiosità potete affidarvi a internet o, per i più impavidi, c'è sempre la possibilità di prendere un aereo alla volta di Tokyo e decollare verso una nuova avventura alla scoperta del misterioso Giappone.

DLF GENOVA Artesulcommino

PROGETTA IL TUO VIAGGIO CON NOI!
INQUADRA IL QR CODE E LEGGI IL PROGRAMMA DEL 2024

TI AIUTIAMO A REALIZZARE IL TUO SOGNO!
INFO: ELISABETTA SPITALERI 349.9543424



CONAD
 Persone oltre le cose

Via Antonio Piccone 11 Genova Rivarolo

STEMARPAST

DAL 1988 LA PASTA DI GENOVA



Tennis: Luca e Alessia vincitori al DLF Quarto

DI PINO GUASTAMACCHIA

Le vittorie di Luca Pompeo e Alessia Papalia hanno calato il sipario su un bel torneo, che ha fatto registrare la presenza ai nastri di partenza di 141 giocatori. La sesta edizione del Trofeo Gep Valves, torneo limitato 3.1 organizzato dal DLF di Quarto, è andata agli archivi laureando campioni Luca Pompeo nel torneo maschile e Alessia Papalia nel femminile. Pompeo, testa di serie numero 1, tesserato per la Pro Recco Tennis, ha confermato i favori del pronostico battendo in finale Riccardo Mauri, portacolori del TC Coop Pegli 2, per 6-2 6-1, al termine di un

incontro divertente anche per la simpatica presenza di tanti ragazzini allievi di Luca Pompeo, Maestro al TC Lu.Po, rigorosamente sulle gradinate tutti con la maglietta dei loro colori sociali.

In semifinale il futuro vincitore del torneo aveva regolato con un duplice 6-2 Valentino Magrone, del TC Lavagna, mentre Mauri aveva approfittato del forfait di Matteo Donato del Colombo. Nella finale femminile la Papalia, 3.2 del TC Golf Rapallo, ha superato 6-1 7-5 la giovanissima Sofia Botto, classificata 3.1 del TC Casale Monferrato. Alessia aveva conquistato il lascia-

passare per la finale in virtù del successo per 7-6 1-6 10/8 su Martina Macciò, tesserata L.A. Tennis, mentre la Botto aveva superato Grazia Fabbrizi dello Sporting club Genova con il punteggio di 7-6 6-3. Le vittorie di Pompeo e Papalia hanno così calato il sipario su un bel torneo, che ha fatto registrare la presenza ai nastri di partenza di 141 giocatori, di cui 53 terza categoria, provenienti anche da fuori regione. Ottimo il lavoro della G.A. Maura Dermidoff e del Direttore di gara Pino Guastamacchia, Presidente e Maestro del DLF Quarto.



Quanto divertimento con il beach volley!

DI CARMINE IANNELLA

Gli atleti-colleghi del DLF non stanno mai fermi! Il 29 giugno si è svolto il torneo di beach volley misto tra i ferrovieri. Sul campo si sono sfidate sei squadre da tre giocatori l'uno. A classificarsi primi con 13 punti, Pierpaolo Mazzanti, Carmine Iannella e Alberto Migliaccio. Le partite, tutte equilibrate e avvincenti, si sono svolte nel circolo del Colombo a Genova. E poi, dopo lo sport, il rinfresco offerto dal DLF.



ESTATE 2024: PASSA LA TUA VACANZA IN BARCA A VELA

Esplora con noi le meravigliose isole del Mar Mediterraneo. Navighiamo insieme tra Capri, Ischia, Procida e Positano per poi avventurarci nelle suggestive Isole Pontine, fino a scendere nelle meravigliose isole Eolie della Sicilia

Info: Magia2 - www.magiasailingyacht.com
info@afyachtcharter.com - 348 887 80 98

CINEMA ALBATROS

VIA ROGGERONE 8, GENOVA RIVAROLO - WWW.ALBATROSCINEMA.IT



SCOPRI I NUOVI FILM SU
WWW.ALBATROSCINEMA.IT
E SOSTIENI IL TUO CINEMA
DI QUARTIERE



ABBONAMENTI DISPONIBILI E
SCONTI PER SOCI DLF

